

**GALLERIE ESTENSI**  
***“Liberaci dal male”. Demoni e campioni della fede nei  
libri delle Raccolte estensi (sec. XIV-XVII)***

Curatrici: Milena Luppi e Milena Ricci

La mostra, inserita nell'ambito delle manifestazioni legate al Festival Filosofia 2016 "AGONISMO", propone un percorso articolato in due momenti, che illustrano il tema della tentazione e della liberazione, nell'eterno conflitto tra Bene e Male.

Nella prima parte dell'esposizione compaiono codici e rari a stampa con scene di tentazioni del Demonio tratte dall'Antico e Nuovo Testamento, a partire dal Peccato originale fino alle tentazioni di Gesù, passando attraverso le storie di David, e le parabole di Giona e di Giobbe.

Protagonista della seconda parte è la vittoria della Virtù sulle manifestazioni diaboliche, espressa in varie forme: martirio e penitenza, vita ascetica, liberazione degli oppressi.

La Bibbia di Borso d'Este testimonia anch'essa con le sue miniature il tema dell'agonismo declinato in ambito religioso.

## **TENTAZIONI BIBLICHE (vetrine 1-4)**

### **VETRINA 1**

**1) ORIGENE** (Alessandria d'Egitto, 184-Tiro, 253)

*Homiliae*

Ms., membr., sec. XV (ultimo quarto), mm. 506x360, cc. III, 160, III

Miniatura fiorentina

Dalla collezione Mattia Corvino, re d'Ungheria (1458-1490); acquistato nel 1560 /61 da Alfonso II d'Este, duca di Ferrara (1559-1597)

Si espone frontespizio: Genesi. Nella cornice di destra: Tentazione di Eva: il Demonio è rappresentato di profilo, con volto umano e corpo di serpente. Nei medaglioni superiori: Cacciata dei Progenitori dall'Eden; storie di Caino e Abele.

Lat. 458=alfa.M.1.4

**2) *Les presentes heures sont a l'usage de Romme ...***

Imprimees a Paris, par Gilles Hardouyn pour Germain Hardouyn, [ca. 1520], [80] c., ill., 8°

Miniatura francese

Dalla collezione Tommaso Obizzi del Catajo (ingresso 1817)

Si espone c. 13r: Peccato originale. Eva porge il pomo ad Adamo, mentre il Demonio tentatore, testa di caprone e corpo di serpente, osserva compiaciuto la scena.

A fianco, c. 12v: Annunciazione. Maria viene prescelta per l'Incarnazione in quanto priva del peccato originale.

Lat. 843= alfa.W.6.39

### **3) *Officium Beatae Mariae Virginis***

Ms., membr., sec. XVI, mm. 241x167, cc. III, 78, 3

Miniatura francese

Dalla collezione Tommaso Obizzi del Catajo (ingresso 1817)

Si espone c. 49r: Tentazione di re David. Il re vede dalla terrazza della reggia di Gerusalemme Betsabea, moglie di Uria l'Ittita, che fa il bagno, e se ne invaghisce al punto di ordinare la morte del suo fedele ufficiale per poterla sposare. Solo dopo il pentimento di David cesserà la collera divina, con la nascita di Salomone.

Lat. 873 =alfa.T.6.23

## **VETRINA 2**

### **4) *Antiphonarium***

Ms. membr., sec. XIV-XV, mm. 601x409, cc. I, 158, I

Miniatura bolognese

Dalla collezione Tommaso Obizzi del Catajo (ingresso 1817), già degli Olivetani di San Michele in Bosco

Si espone c. 96r: Tentazioni di Giobbe. Giobbe, uomo ricco e timorato di Dio, viene sottoposto a terribili prove dal Demonio, con il permesso dell'Eterno, che è certo della profondità della sua fede. Dopo aver sopportato con pazienza ogni privazione materiale e affettiva, Giobbe si intrattiene a colloquio con Dio, il cui volto barbato si sovrappone all'immagine di Satana, e che abilmente insinua in lui la tentazione alla ribellione; anche da questa suprema prova Giobbe esce vincitore, a dispetto della scommessa con il Demonio, riacquistando i beni perduti.

Lat. 1012= alfa.Q.1.12

## **VETRINA 3**

### **5) *Biblia latina***

Ms., membr., sec. XIII-XIV, mm. 367x257, cc. III, 612, III

Miniatura bolognese

Già della Confraternita di San Giovanni Decollato di Modena

Si espone c. 413r: Inizio del Libro di Giona. Giona esce illeso dalle fauci del "grande pesce", mostro espressione della volontà divina e della punizione per avere ceduto alla tentazione della disobbedienza. Secondo la parabola, dopo tre giorni nel ventre del leviatano, Giona, ravvedutosi, viene rigettato sulle rive del Tigri e converte gli abitanti di Ninive.

Lat. 430= alfa.W.1.7

### **6) *Psalterium***

Ms., membr., sec. XIV, mm.155x105, cc. 291

Miniatura francese

Dalla collezione Giulio Besini (acquisto 1834)

Si espone c. 121v: Salmo 68: “*Salvum me fac Domine*”.

Invocazione per superare le prove della vita materiale e spirituale. Sulla nave in balia delle tempeste è raffigurato re David nudo e penitente, simbolo della condizione umana, e prefigurazione della Passione di Cristo.

Lat. 1152=alfa.S.2.12

#### **VETRINA 4**

##### **7) *Gebet und Betrachtungen des Lebens des Mitlers Gottes und des Menschen unsers Herrens Jesu Christi* (Meditazioni sopra la vita di N.S. Gesù Cristo)**

Ms. membr., sec. XVI 81534), mm. 215x160, cc. 125, III

Miniatura tedesca

Le 42 miniature a piena pagina raffiguranti la Vita di Cristo sono di Nikolaus Glockendon (Norimberga?, 1515-1534), le scene della cornice, con prefigurazioni vetero e neo testamentarie, sono siglate da George Stierlein (attivo 1534)

Dalla collezione Tommaso Obizzi del Catajo (ingresso 1817)

Si espone c. 25v: Tentazioni di Cristo nel deserto. Il Demonio è raffigurato con mani e zampe grifagne. Nella cornice compare Gesù in meditazione sulle rive di un ruscello, con evidente allusione al Giordano.

Est. 136=alfa.U.6.7

##### **8) *Tu es filius meus dilectus***

S.l., Sadl. excu., s.a. [XVI sec., II metà]

Inventore Hans Bol (Mechelen, 1534-Amsterdam, 1590), incisore Adriaen Collaert (Anversa, ca.1560-1618), stampa di Jan Sadeler il vecchio (Bruxelles, 1550-Venezia, 1600)

L'incisione raffigura il battesimo di Cristo da parte di Giovanni Battista: mentre esce dalle acque del Giordano, lo Spirito Santo scende su di lui, in forma di colomba, accompagnato da una voce celeste che dice “Tu sei il mio figlio prediletto”. Il sacramento del battesimo, che purifica l'uomo dal peccato originale, è la prima liberazione dal male.

Alfa.E.1.17(3)

##### **9) *Passio, mors et resurrectio Dn. Nostri Iesu Christi ...***

[Anversa], s.t., s.a. [ca. 1587], [3], 37 c. di tav. calcogr., fol. oblungo

Inventore Jan van der Straet (Bruges, 1523-Firenze, 1605), incisore Philip Galle (Haarlem, 1537-Anversa, 1612)

Dalla Congregazione della Beata Vergine e di San Carlo di Modena, già di Ludovico Vedriani (Modena, 1601-1670)

Si espone tavola 36: Discesa di Cristo agli inferi. Diverte le porte dell'oltretomba, Gesù, vincitore sul Male e sul Diavolo, libera i giusti che l'hanno preceduto, per aprire loro le porte del cielo. L'immagine mostra coloro che sono vissuti nell'attesa del Salvatore mentre escono dalla fenditura della terra, attornati da demoni mostruosi.

Alfa.E.1.17(1)

## DEMONI, CAMPIONI DELLA FEDE ED ESORCISMI (Vetrine 5-8)

### VETRINA 5

#### 10) *Graduale*

Ms. membr., sec. XIV (inizio), mm. 535x375, cc. I, 252, I

Miniatura bolognese

Dalla collezione Tommaso Obizzi del Catajo (ingresso 1817), già dei Domenicani di Bologna, poi del convento di S. Michele in Bosco

Si espone c. 73r: Iniziale B "*Benedicite domino omnes angeli*". S. Michele Arcangelo uccide il Drago satanico e pesa le anime, sottratte nel momento del trapasso alla tentazione del Demonio. La preghiera a S. Michele nella tradizione secolare e popolare è considerata particolarmente efficace negli esorcismi.

Lat. 1016=alfa.Q.1.4

#### 11) *Officium Beatae Mariae Virginis*

Ms., membr., sec. XIV (1390), mm. 215x155, cc. 272

Miniatura lombarda (*Maestro del Libro d'ore di Modena*)

Si espone c. 240r: Leggenda di S. Giorgio di Lydda, martire (Cappadocia, ca. 275/285-Nicomedia, 303). Giorgio, tribuno di Diocleziano, atterra il Drago-Demonio e salva la fanciulla da un cruento sacrificio pagano, guadagnando per questo gesto liberatorio molti proseliti alla fede cristiana.

Lat. 842=alfa.R.7.3

### VETRINA 6

#### 12) *Breviarium Dominicanum*

Ms., membr., sec. XV (metà), mm. 257x182, cc. II, 413, II

Miniatura ferrarese

Dalla Collezione Tommaso Obizzi del Catajo (ingresso 1817)

Si espone c. 282r: Iniziale D "*Deus qui beate Katerine*". S. Caterina d'Alessandria (Alessandria d'Egitto 287-305) è raffigurata con gli attributi della croce e della ruota dentata del martirio. Per il rifiuto di idoli e nozze pagane, subì la tortura e la morte per decapitazione.

Lat. 922=alfa.P.8.4

#### 13) *Officium Beatae Mariae Virginis*

Ms., membr., sec. XV (seconda metà), mm. 200x130, cc. III, 139, II

Miniatura lombarda

Dalla collezione del cardinale Ippolito d'Este cardinale (1538-1572)

Si espone c. 30v: S. Margherita, martire (Antiochia di Pisidia, 275-290). Secondo una nota leggenda che porta il suo nome, Margherita fu incarcerata per non aver voluto rinnegare il cristianesimo. Fu tentata in cella dal Drago satanico, che la inghiottì, ma la giovane riuscì a squarciargli il ventre con

la croce, e ad affrontare i supplizi cui era destinata: prima della decapitazione fu incoronata dalla colomba dello Spirito santo.

Lat. 74=alfa.Q.9.31

**14) JUSTUS SADELER** (Anversa, ca. 1572-Leida?, ca. 1620)

*Solitudo, sive vitae foeminarum anachoritarum ...*

S.l., s.t., 1621, [24] c. di tav. calcogr., fol. oblungo

Dalla Congregazione della Beata Vergine e di San Carlo di Modena, già di Ludovico Vedriani (Modena, 1601-1670)

Si espone tavola 2: S. Maria Maddalena in veste di penitente ed eremita. Maria Maddalena (Magdala-Efeso?, I sec), la pia donna che assistette alla crocefissione di Gesù e fu la prima testimone della sua resurrezione, è stata a lungo identificata con Maria di Betania, sorella di Marta e di Lazzaro, e con la peccatrice, che lava i piedi a Gesù nella casa di Simone il Fariseo. Secondo la *Legenda aurea* di Jacopo da Varazze (XIII sec.), la Maddalena, per sfuggire alle persecuzioni, giunse in Provenza, vicino a Marsiglia, dove condusse vita eremitica fino alla morte.

Alfa.E.1.30(1)

**15) Vite di santi**

Ms. membr., sec. XV, mm. 320x230, cc. 218

Miniatura romagnola tardogotica

Dalla raccolta Giulio Besini (acquisto 1837)

Si espone c. 1r: Iniziale A “*Al tempo di Decio e Valeriano imperatori*”. Incontro di S. Antonio abate (ca. 251-356), fondatore del monachesimo cristiano, e di S. Paolo di Tebe (230-335), primo eremita. Al centro: nel deserto egiziano, ai margini di una sorgente, i due santi condividono il pane celeste portato da un corvo; sono riconoscibili la cella di Paolo e la grotta in cui morì e fu sepolto da Antonio. Sullo sfondo due monaci, interlocutori di Antonio. Nel fregio superiore è un eremita seduto che legge, indifferente alla presenza di due personaggi e di un putto ignudo, simboli delle tentazioni, confusi nel fogliame.

It. 1153=alfa.S.1.33

**VETRINA 7**

**16) GIACOMO CAVACCIO** (Padova, ca. 1573-612)

*Illustrium anachoretarum elogia, sive religiosi viri musaeum ...*

Venetis, in typographia Pinelliana, 1625, [14], 157, [11] p., ill. calcogr., 4°

Incisioni di Francesco Valesio (Bologna/Verona?, ca. 1560-?, ca. 1646) derivate da artisti di scuola fiamminga

Si espone tavola 2: Tentazioni di S. Antonio abate. S. Antonio abate, nato a Coma in Egitto intorno al 251, a vent'anni, lasciati i suoi beni ai poveri, iniziò un percorso di vita anacoretica, che lo portò a ritirarsi nel deserto della Tebaide (dove morì ultracentenario nel 356), in cerca di una sempre maggiore solitudine e ascesi. Nell'immagine il Male è rappresentato da esseri mostruosi e da una procace figura di donna, simbolo della lussuria.

Alfa.&.8.5

### **17) *Solitudo sive vitae patrum eremicolarum ...***

S.l., Ioannis et Raphael Sadeler fratrum impensis scalpt. & excusa, s.a., [fine XVI-inizi XVII sec.], [30] c. di tav. calcogr., fol. oblungo

Inventore Marten De Vos (Anversa, 1532-1603/4), incisori Jan Sadeler il vecchio (Bruxelles, 1550-Venezia, 1600) e Raphael Sadeler il vecchio (Anversa, 1560/61-Venezia o Monaco, 1628 o 1632)

Si espone tavola 13: S. Didimo. Didimo il Cieco (Alessandria d'Egitto, 313-398) fu teologo, scrittore ecclesiastico, capo della scuola catechetica di Alessandria, dove ebbe S. Girolamo come discepolo. Condusse anche vita anacoretica in un luogo inospitale a sud di Alessandria, distinguendosi per la sua santità, che gli permetteva di sconfiggere il Male. E' raffigurato mentre cammina illeso tra vipere, aspidi, scorpioni ed altri mostri, simbolo del Demonio.

Alfa.E.2.33

### **18) *Trophaeum vitae solitariae***

S.n.t. [Venezia? 1639?], [1], [25] c. di tav. calcogr., fol. oblungo

Dalla Congregazione della Beata Vergine e di San Carlo di Modena

Si espone tavola 2: S. Simeone Stilita il vecchio (incisione di Giovanni Merlo, XVII sec.) L'agiografia racconta che il monaco siriano Simeone (Sis, 389/90-Qal'at Sim'an, 459), dopo un periodo di solitudine passato in una capanna, salì su una montagna nei pressi di Antiochia, dove visse per 37 anni in cima a una colonna, dando origine al fenomeno degli stiliti. Secondo la leggenda, il primo pilastro, di poco più di 4 metri, fu sostituito da altri fino a raggiungere una distanza da terra di oltre 15 metri.

Alfa.E.1.30(7)

### **19) *Sancti Francisci Asisiatis vitae seriem ...***

[Roma], Gio. Batt. Rossi in Navona, s.a. [post 1585], [18] c. di tav. calcogr., fol. oblungo

Incisori Giovanni Antonio de Paoli (attivo 1589-1630) e Cesare Capranica (Roma?, II metà XVI-inizi XVII sec.)

Dalla Congregazione della Beata Vergine e di San Carlo di Modena

Si espone tavola [7]: "*Tentatio daemonis et divini solatii refocillatio*". In primo piano, S. Francesco (Assisi, 1181/82-1226) si getta nudo nel roseto, avvolgendosi tra le spine per vincere la tentazione della lussuria. Il diavolo è rappresentato in forma umana con coda, mani e piedi grifagni, lunghe orecchie e corna di caprone. Il roseto è tuttora visibile a S. Maria degli Angeli. Sullo sfondo, altri episodi della vita del santo e tentazioni demoniache.

Alfa.E.1.30(2)

## **VETRINA 8**

### **20) GIOVANNI MARIA PARENTE (Modena, 1483-1495)**

*Gloriosissimi Geminiani vita (in italiano)*

Impressa Mutinae, per Dominicum Rocociolam, 1495, [16] c., ill. xilogr., 4°

Si espone c. [15]v: Liberazione dei posseduti nella cripta del duomo di Modena. L'agiografia di S. Geminiano (Modena, ca. 312/13-397), vescovo e patrono di Modena, ricorda l'intensa fede e il grande potere che ebbe sui demoni: la sua fama di esorcista fu tale che giunse fino a Costantinopoli,

dove si recò per guarire la figlia dell'imperatore Gioviano. L'immagine attesta la sua attività taumaturgica anche dopo la morte: gli ossessi vengono posti sotto l'altare di Geminiano e i demoni fuggono tra suoni di campanelli, lumi spenti, finestre rotte.

Alfa.J.7.9(1)

**21) *Vita et miracula D. Bernardi Clarevalensis abbatis ...***

Incidebatur Romae, impensis Marcelli Clodii, Horatius de Marinarij formis, 1587, 56 c. di tav. calcogr., fol. (mutilo)

Inventore Antonio Tempesta (Firenze, 1555-Roma, 1630)

Dalla Congregazione della Beata Vergine e di San Carlo di Modena, già di Ludovico Vedriani (Modena, 1601-1670)

Si espone tavola 40: S. Bernardo di Chiaravalle (Fontaine-lès-Dijon, 1090-Chiaravalle, 1153). Le fonti narrano di numerosi miracoli compiuti da S. Bernardo, fondatore, a 25 anni, e primo abate del monastero di Clairvaux, grande predicatore, mistico, fautore della II crociata (1145-1149). Guarigioni ed esorcismi, il cui scopo era quello di lenire la miseria e la sofferenza umana, attestano la sua attività taumaturgica nei confronti di persone affette da problemi fisici e nervosi. L'immagine mostra il santo mentre libera una donna posseduta da un demone notturno.

Alfa.Z.3.3

**22) *Vita, mors, gesta et miracula quaedam selecta B. Catherinae Senensis ...***

Romae, Andreas Vaccarius formis, 1624, [12] c. di tav. calcogr., fol. oblungo

Inventore Francesco Vanni (Siena, 1563-1610), incisore Raffaele Guidi (Firenze?, ca. 1540-Roma?, ca. 1613/15)

Dalla Congregazione della Beata Vergine e di San Carlo di Modena

Si espone tavola 8: Esorcismo di S. Caterina da Siena (Siena, 1347-Roma, 1380). Entrata a sedici anni nell'ordine domenicano, è ricordata per il grande misticismo, l'intensa attività a favore dei poveri e dei malati e come fautrice del rientro a Roma, da Avignone, di papa Gregorio XI (1377). L'immagine raffigura in primo piano la liberazione di una posseduta; ai lati, altri episodi della sua vita: mentre riceve le stimmate (a Pisa nel 1375, la domenica delle Palme, nella chiesa di Santa Cristina) e messaggera di Gregorio XI a Firenze.

Alfa.E.1.30(3)

**23) *Rituale Romanum Pauli quinti pont. max. iussu editum***

Venetiis, apud Nicolaum Misserinum (Venetiis, apud Nicolaum Misserinum, 1615), 391, [1] p., 8°

Si espone p. 352: "*De exorcizandis obsessis a daemonio*". Inizio del capitolo dedicato all'esorcismo, nel quale vengono indicati i riti, le formule, le preghiere, i passi delle Sacre Scritture da utilizzare negli esorcismi. Nonostante il sacramentale dell'esorcismo sia attualmente disciplinato dal *De exorcismis et supplicationibus quibusdam*, promulgato nel 1998, questo rituale è tuttora in uso in quanto molti esorcisti lo ritengono più completo ed efficace.

A.5.A.68

## **BIBBIA DI BORSO D'ESTE**

### ***Biblia latina***

Ms. cart. sec. XV( 1455-1461), 2 voll.

Miniatura ferrarese

Si espone vol.1, c. 216v: Prologo al Libro di Giuditta. Iniziale A “*Apud Hebreos*”. Nella prima colonna: S. Girolamo (347-4209) nel deserto, intento alla traduzione latina della Bibbia (Vulgata), come segretario di papa Damaso I. Abbandonata la tentazione dello studio dei testi classici, Girolamo si dedicò completamente alle Sacre Scritture, combattendo le eresie e conducendo una vita ascetica. La presenza del leone, fedele e mansueto, dopo l'estrazione della spina dalla zampa, simboleggia il dominio dell'intelletto sulla forza brutta delle passioni.

Nella seconda colonna Arfacsad, re dei Medi, sovrintende alla costruzione della città di Ecbatana.  
(*Miniatura di Giorgio d'Alemagna*)

Si espone vol. 2, cc. 150v-151r: Vangelo di Marco, V,1-20. Liberazione dell'indemoniato di Gerasa.

Una intera “legione” di demoni si era impossessata dell'uomo, che nudo e in catene si dibatteva senza pace fra i sepolcri pagani. Dopo aver cacciato la Legione, Gesù fa ritorno per mare insieme agli apostoli, futuri destinatari della pratica esorcistica, e placa una tempesta.

(*Miniatura di Girolamo da Cremona*)